

**Sicilia (18/04/2010)**

## **La vita di La Torre in scena coi detenuti**

PALERMO La vita di Pio La Torre, dalla battaglia per la conquista delle terre all'uccisione, il 30 aprile 1982, per mano mafiosa è stata messa in scena da dodici detenuti nel teatro della casa circondariale Pagliarelli di Palermo. L'atto unico "Pio La Torre, orgoglio di Sicilia", scritto da Vincenzo Consolo per il Centro Studi Pio La Torre, è stato recitato, sotto la regia di Gabriello Montemagno, alla presenza dell'autore e davanti a una folta platea di autorità e magistrati e agli studenti di dodici istituti superiori palermitani che prendono parte al progetto educativo antimafia del Centro La Torre.

«Con questa rappresentazione – ha detto Vito Lo Monaco, presidente del Centro Pio La Torre – abbiamo potuto esercitare in modo nuovo la storica funzione politica del centro come mediatore culturale antimafioso. Per questo rendo merito alle detenute e ai detenuti i quali, dopo aver percorso i tortuosi sentieri dell'illegalità, con la recita dell'atto unico riescono a far pervenire all'opinione pubblica e alle nuove generazioni un chiaro messaggio di legalità». Per Consolo «la storia di Pio La Torre è la storia di chi, come tanti altri ha rappresentato la nobiltà della Sicilia, la vera nobiltà dei braccianti, dei sindacalisti che hanno rischiato la vita per il proprio riscatto e il riconoscimento dei propri diritti».

Lo spettacolo sarà replicato nei prossimi giorni per i detenuti del Pagliarelli. «Spesso si accendono i riflettori solo sulla fase dell'arresto – ha detto Francesca Vazzana, direttrice del penitenziario – per poi dimenticarsi del detenuto».